**SABATO DELLE BEATA VERGINE MARIA**

# Santa Vergine delle vergini

Un tempo abbiamo scritto: Maria è Santa Vergine delle vergini. Ella è la più vergine tra le vergini e la più santa. Per comprendere questo mistero dobbiamo definire il grado di verginità di Maria. Ella è unica nel suo genere. È unica e irripetibile. La verginità è nel corpo, nello spirito, nell’anima. È nella volontà, nei pensieri, nei desideri. È nei gusti, nelle aspirazioni, nelle attese. È nella fede, nella carità, nella speranza. La verginità investe tutta la persona umana, in ogni manifestazione del suo essere. Il corpo di Maria mai è stato di alcun uomo, né prima il concepimento di Gesù, né durante la gestazione, né dopo il parto. Esso è stato solo di Dio, sempre, in ogni momento della vita terrena. Il suo è un corpo consacrato solo a Dio. Se fosse solo questa la verginità di Maria, essa sarebbe solo fisica. Dio però non vuole solo questa verginità. Vuole anche quella dello spirito e dell’anima. Maria è vergine nello spirito perché mai ha avuto un solo pensiero che non fosse di purissima santità. Tutto il suo spirito è appartenuto solo al Signore, mai alla terra. Maria non ha concepito mai un solo pensiero di terra, un pensiero mondano, profano, meno nobile, meno santo, meno pudico, meno casto, meno puro. Ogni suo pensiero è purissimo, castissimo, infinitamente pudico, santissimo. Questa verginità il Signore desidera, brama. Lui non vuole che il nostro cuore appartenga ad altri. Lui è geloso del nostro cuore. Lo vuole tutto per sé. Maria in questo è la sola donna e la sola rimarrà per l’eternità che ha donato il suo cuore vergine, non inquinato da alcun altro desiderio, se non dal desiderio purissimo di essere tutta e sempre del suo Dio e Signore.

Se non tutti possono avere la verginità del corpo, perché intraprendono la via del matrimonio, che è santo e benedetto dal Signore, tutti però possono raggiungere la verginità del loro spirito. È questa la santità cristiana: il totale rinnegamento e abbandono dei nostri pensieri. Questa stessa santità propone San Paolo ai Filippesi: *“Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l’operare secondo il suo disegno d’amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita” (cfr. Fil 2,1-18).*

Maria è Vergine nell’anima. Mai Lei ha commesso un solo peccato veniale, neanche con un pensiero remoto, remotissimo, lontano. La sua anima è stata sempre candida, sempre santissima. Dio ha fatto di essa la sua dimora sulla terra. Possiamo dire che il Signore sulla nostra terra aveva due Dimore Santissime: Cristo Gesù e la Vergine Maria, il Figlio e la Madre. Dobbiamo per mettere sempre in luce e in grande risalto che l’abitazione in Cristo è differente per sostanza e per natura dall’abitazione nella Vergine Maria. San Paolo ci dice che: “È in lui, in Cristo, che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza” (Col 2,9-10). Da Maria dobbiamo imparare questa verginità dell’anima, dello spirito, del corpo. Dio anche di noi vuole fare una dimora santissima sulla nostra terra. Purtroppo dobbiamo confessare che noi siamo più dimora di Satana che di Dio, più del peccato che della santità. Siamo assai lontani dal realizzare in modo perfetto la nostra vocazione ad essere santi per il nostro Dio. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci vergini per Cristo.

Oggi dobbiamo aggiungere che mentre ieri si sapeva di non essere vergini nei pensieri, nei desideri, nella volontà, nel cuore, nella mente, nel corpo e vi era tutto un cammino di ascesi per giungere a qualcosa che potesse essere detto “*imitazione”* della Vergine Maria, almeno nell’impegno, oggi la moderna ascetica e la moderna mistica, non tendono più verso l’alto, tendono invece verso il basso, non si desidera una elevazione nelle virtù, si desidera una capitolazione verso il basso. È questa vera resa al peccato. Il peccato però appartiene alla vecchia ascetica e alla vecchia mistica, che comandava cosa fare e proibiva cosa non fare. Oggi il peccato per la nuova ascetica e la nuova mistica non esiste più. Oggi la nuova ascetica e la nuova mistica insegnano che tutto è consentito, anche ogni peccato più orrendo e anche ogni nefandezza più nefanda, purché tutto sia dichiarato amore. Neanche più esiste il *“pecca fortiter et crede fortius”.* Oggi il motto è *“Ama fortissime quia in amore non est peccatum”.*  Oggi di deve parlare di verginità o si consegna al peccato. Mentre ieri la verginità era consegna di ogni fibra dell’anima, dello spirito, del corpo a Dio, in Cristo, per lo Spirito Santo, oggi la verginità è togliere tutto a Dio, dare ogni fibra del nostro essere alla trasgressione dei comandamenti, perché solo così l’uomo raggiunge la vera estasi. Prima l’estasi era purissimo rapimento in Dio, Oggi l’estasi è nel rapimento di tutto l’uomo nel peccato, nella trasgressione, nel disprezzo della Parola, nel ridurre la trasgressione di ogni comandamento in via per il raggiungimento della vera umanità. È il peccato oggi, il nostro dio al quale vi si deve consegnare. La Vergine Maria venga e ci liberi da questa estasi di peccato che conduce alla morte. Ci doni la sua verginità che è estasi di gaudio eterno. **12 Luglio 2026**